

DEMONIZZATO GUIDO BARILLA CHE HA DETTO CHE NON FARÀ LA SUA PUBBLICITÀ CON UNA FAMIGLIA GAY

## Un tempo se parlavi male del Papa, finivi in ceppi. Adesso, se difendi la famiglia naturale (senza parlar male di nessuno) finisci in ceppi tu

DI LUIGI CHIARELLO

**G**uido Barilla ha detto: «Non metterei in una nostra pubblicità una famiglia gay perché noi siamo per la famiglia tradizionale. Se i gay non sono d'accordo, possono sempre mangiare la pasta di un'altra marca». Lo ha detto, rispondendo a un bravo **Giuseppe Cruciani** che lo incalzava nel corso della sua trasmissione, *La Zanzara*. Dopo questa uscita, c'è chi pensa che Barilla sia uno sprovveduto perché, così dicendo, non ha tratto vantaggio per sé e ha danneggiato altri. Di più, si sarebbe alienato persino una bella fetta di clientela.

**Tralasciando il fatto che è comunque** degna di stima la persona che paga di tasca sua pur di affermare con sincerità le sue idee (anche se scomode o fuori dal coro), si dimentica che Barilla ha costruito la sua azienda sulla famiglia tradizionale. Quindi, nel dichiararsi per la famiglia etero senza se e senza ma, l'imprenditore compie un atto di marketing. Seleziona il mercato e si ripositiona nel

segmento *core*.

**Da un lato, infatti, rinuncia a una fetta di mercato** facoltosa (è noto che la comunità gay è trend setter e big spender). Dall'altro consolida la percezione di tradizione che la clientela ha della sua azienda. Barilla mette tutti i giorni la pasta fumante in tavola alle cattoliche (o comunque unite) famiglie di provincia, che sono molto più numerose delle famiglie omosex o dei gay che affollano i ristoranti. I suoi prodotti non sono di alta gamma. Non sono cibo a km zero per una clientela radical chic. Costano poco e sono accessibili a tutti. Morale: Barilla non è un autolesionista.

**Eppure questa vicenda è la spia** dei tempi che viviamo, a livello persino continentale. Non troppo tempo fa, se dicevi male del Papa o del Re, venivi sbattuto in cella. Nel Medioevo, finivi dritto nelle segrete più flatulente, con tanto di scudisciate e palla al piede (se andava bene). Se poi eri donna e avevi un caratterino ribelle alle convenzioni, finivi su una bella catasta di legna con una fiammella a scaldarti i polpa-

strelli irrigiditi dal freddo. Oggi nella civilissima Francia di **Hollande**, se te ne vai in giro con una t-shirt con su stampigliato un logo stilizzato di un padre e una madre che tengono per mano due bimbi - come è capitato a **Franck Talleu** - vieni arrestato per «Tenuta contraria al buon costume». Perché? Perché quel logo dice che la coppia etero è la famiglia naturale possibile. Affermazione ovvia, in verità, visto che Madre Natura non ha dato alle coppie omo capacità di riprodursi. Forse in Francia arresteranno anche lei per condotta omofoba

**In Italia, a quanto pare, la legge** anti-omofobia sta passando con una clausola di salvaguardia per le associazioni cattoliche e i partiti, che potranno avere libertà di pensiero a riguardo. Cosa che, invece, non sarà consentita ai movimenti e ai singoli. L'impressione è che l'eccesso di politicamente corretto stia diventando liberticida. Se oggi dici in pubblico che Israele conduce una politica scellerata sui territori palestinesi rischi di diventare antisemita. E vieni ostracizzato dall'intelligenza che

conta. Se invece credi che l'unica famiglia naturale sia quella generata da uomo e donna, allora sei omofobo e liberticida. Come, del resto, capitò al povero **Rocco Buttiglione**, a cui fu proibita la carica di commissario europeo alla giustizia e ai diritti umani perché contrario al matrimonio e alle adozioni gay. Cioè cattolico praticante.

**Tirando le somme, se nel Medioevo** parlavi male del Papa finivi in ceppi. Oggi, se parli male dell'omosessualità ti può capitare lo stesso. Forse è una questione di potere: chi lo detiene lo gestisce mettendo la museuola agli altri. Putin, ad esempio, lo gestisce emanando leggi liberticide, come il divieto di parlare di temi legati all'omosessualità in Russia.

Se è così che si fa, sappiate fin d'ora che qualora dovessi prenderlo io, il potere, farò passare dal Ponte dei Sospiri tutti coloro che oseranno dire che il bianco e il nero sono i colori dei galeotti. Da juventino la riterrei una insopportabile condotta discriminatoria e gobbofoba

© Riproduzione riservata